



LA MISSIONE DELLA COMMUNITY

Essere il Think Tank multi-stakeholder per elaborare scenari, strategie e politiche a supporto della filiera estesa dell'acqua in Italia e il suo sviluppo aiutando il Paese a diventare un benchmark europeo e mondiale

PERCHÉ È FONDAMENTALE PARLARE DI ACQUA OGGI

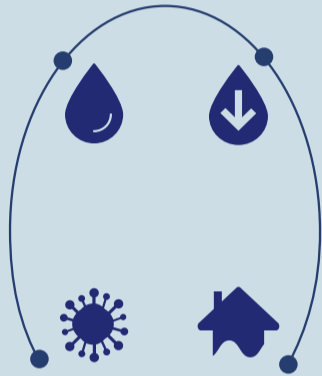
L'acqua è la base della civiltà ed è fondamento della storia umana, passata, presente e futura. **Parlare di acqua significa parlare di cultura.** Un dibattito serio e approfondito sulla risorsa acqua **non può più essere rimandato.**

I 4 MOTIVI PER CUI È FONDAMENTALE PARLARE DI ACQUA OGGI

Domanda crescente di acqua nel mondo

1,6 miliardi di persone soffrono la scarsità d'acqua economica*

2,2 miliardi di persone non hanno accesso ad acqua potabile e servizi idrici di base nel mondo



Crisi idrica come uno dei principali rischi a livello globale

La **crisi idrica** è tra i pericoli ad alta probabilità e ad alto impatto per la popolazione ed è la causa di **un aumento del 10%** della migrazione globale tra il 1970 e il 2000

Pressione dei cambiamenti climatici sulla gestione della risorsa acqua

Negli ultimi 20 anni, nel mondo, il **74%** dei disastri naturali è legato all'acqua, in **aumento del 50%** negli ultimi 10 anni e con una **frequenza maggiore di 4 volte** rispetto al 1980

In Italia **602 comuni** sono stati interessati da **eventi meteorologici estremi** negli ultimi 11 anni (2010-2021)

Pandemia COVID-19 come elemento di pressione

Ancora oggi nel mondo: **2 persone su 5** non hanno una struttura per lavarsi le mani con sapone e acqua nelle loro case

>630 milioni di persone utilizzano servizi igienici condivisi con almeno un altro nucleo familiare

(*) Intesa come disponibilità fisica di acqua ma non accessibile per la mancanza di infrastrutture necessarie.

QUALE PERCEZIONE DEI CITTADINI ITALIANI SUL VALORE DELLA RISORSA ACQUA

The European House - Ambrosetti ha realizzato una *survey* a **1.000 cittadini italiani** per analizzare la loro percezione sul valore dell'acqua, **comprendere abitudini e comportamenti relativi all'uso della risorsa nella quotidianità** e testare la conoscenza relativa alla filiera industriale dell'acqua. Sono stati identificati **8 paradossi**:



Il paradosso "NIMBY" del cambiamento climatico

Il **cambiamento climatico** è la **2ª priorità** del Paese per i cittadini italiani, ma è percepito come un problema **ancora lontano dal proprio territorio**



Il paradosso del consumatore attento

L'**utilizzo responsabile** di acqua è il **3º comportamento sostenibile** più adottato dai cittadini, ma **più di 2/3 sottostimano** il proprio effettivo consumo giornaliero. Anche per questo siamo il **2º Paese più idrovero** in Europa



Il paradosso della scarsa fiducia nell'acqua del rubinetto

Solo il **29,3%** dei cittadini italiani beve abitualmente **acqua del rubinetto**, in uno dei Paesi con la **più alta qualità dell'acqua** dalla fonte in Europa



Il paradosso del costo dell'acqua

A fronte di una sottostima dei propri consumi giornalieri, l'**86%** dei cittadini italiani **sovrastima la reale spesa in bolletta** per l'acqua e **più del 90% non è a conoscenza della tariffa** attualmente pagata, sovrastimandola



Il paradosso della spesa troppo elevata

Pur non conoscendo il reale costo dell'acqua, quasi **6 cittadini su 10** ritengono che l'attuale spesa in bolletta sia **troppo onerosa**, nel Paese con una delle **tariffe più basse d'Europa**



Il paradosso del bonus sconosciuto

Pur ritenendo di sostenere elevati costi in bolletta, solo il **60%** dei cittadini conosce la possibilità di rateizzare la bolletta, il **42%** il **bonus idrico** e il **38%** l'esistenza della tariffa agevolata come **strumenti di agevolazione economica**



Il paradosso della disponibilità a pagare

Nonostante la percezione di una spesa in bolletta idrica troppo onerosa, il **52,3%** dei cittadini italiani **sarebbe disposto** a pagare di più per rendere il servizio più efficiente e sostenibile



Il paradosso di "cosa c'è dietro l'acqua del rubinetto"

C'è **scarsa consapevolezza sul ruolo svolto dal gestore** del Servizio Idrico Integrato (SII): il **37,3%** dei cittadini non è a conoscenza di chi sia il proprio gestore e **oltre la metà** degli italiani non sa che le aziende del SII si occupano anche delle fasi di **depurazione e fognatura**

QUANTO VALE LA FILIERA ESTESA DELL'ACQUA IN ITALIA E QUALE CONTRIBUTO PUÒ DARE AL RILANCIO SOSTENIBILE DEL PAESE

Acqua come **input produttivo**: agricoltura, industrie idrovere e imprese del settore energetico

€273,2 miliardi
(-8,1% vs. 2019)

L'acqua è l'elemento abilitante per la generazione di **€281,5 miliardi di Valore Aggiunto** in Italia (-8,1% vs. 2019)

Ciclo idrico esteso
Fornitori di input per la filiera idrica

€8,3 miliardi
(-7,8% vs. 2019)

Senza la risorsa acqua il **17%** del PIL italiano non potrebbe essere generato

I numeri di sintesi della filiera estesa dell'acqua in Italia (valori in miliardi di Euro).

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e Aida - Bureau Van Dijk, 2022

La Community Valore Acqua ha ricostruito (per la prima volta) la filiera estesa dell'acqua in Italia, con la creazione di un **database con >50 milioni di osservazioni** e **1,8 milioni** di aziende

Sono state analizzate tutte le attività economiche per le quali l'acqua rappresenta un **input produttivo primario** (agricoltura, industrie idrovere e settore energetico), oltre alle **sette fasi del Servizio Idrico Integrato** e ai **fornitori di input** per il funzionamento della filiera

L'acqua è un **input produttivo primario** di **1,5 milioni di aziende agricole**, **>350.000 imprese manifatturiere idrovere** e **~8.200 imprese del settore energetico**, che generano **273 miliardi di Euro di Valore Aggiunto** e attivano **4,4 milioni di occupati**

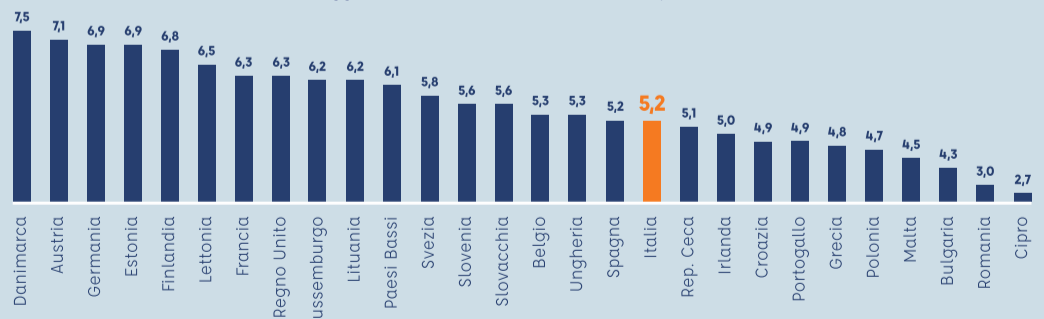
Le sette fasi del Servizio Idrico Integrato e i fornitori di **input** - il c.d. "ciclo idrico esteso" - generano nel complesso **8,3 miliardi di Euro di Valore Aggiunto** e attivano **>92.000 occupati**

QUALE CONTRIBUTO DELLA RISORSA ACQUA AL RILANCIO SOSTENIBILE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

10 su 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e **53 dei 169 target** sono impattati da una gestione efficiente e sostenibile dell'acqua

38 Key Performance Indicator oggettivi e misurabili sono stati identificati per il loro monitoraggio nel tempo e l'analisi dei punti di forza e di debolezza del Paese nel contesto europeo (UE27+UK)

L'Italia si posiziona **18ª** nell'Indice composito "**Valore Acqua verso lo Sviluppo Sostenibile**", con un punteggio di **5,21** su una scala da 1=valore minimo a 10=valore massimo, migliorando di **2 posizioni** la performance rispetto allo scorso anno (Indice "Valore Acqua verso lo Sviluppo Sostenibile *adjusted*", calcolato a ritroso tenendo in considerazione l'aggiornamento delle serie storiche da parte delle banche dati internazionali)



Posizione 2022 vs. 2021

= +1 +1 +2 -1 +1 +1 +2 = +1 -2 +1 -2 -1 +1 -2 +1 +2 -1 -2 -2 -1 +1 = = -1 = =

Indice Valore Acqua verso lo Sviluppo Sostenibile 2022 (Paesi UE-27+UK; scala crescente da 1=min. a 10=max.).

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su fonti varie, 2022

L'analisi mette in luce i punti di forza e di debolezza della gestione dell'acqua in Italia

PUNTI DI FORZA

Elevata qualità dell'acqua di rete in Italia (SDG 6)

- 85% (7ª in UE vs. media UE di 62%) della risorsa idrica prelevata in Italia proviene da falde sotterranee
- 10,0 mg/litro di presenza di nitrato nelle acque (2ª in UE vs. media UE di 25,3)

Produzione agricola sostenibile (SDG 2)

- 15% del terreno dedicato ad agricoltura biologica (4ª in UE vs. media UE di 9%)
- Produttività agricola cresciuta del +37% rispetto al 2010 (7ª in UE vs. media UE di 35%)

Ecosistema della ricerca all'avanguardia (SDG 9)

- 75 richieste di brevetti per tecnologie legate all'acqua (3ª in UE vs. media UE di 32)
- 23 citazioni all'anno per pubblicazioni legate all'acqua (9ª in UE vs. media UE di 20)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Persistenza di modelli di sfruttamento e consumo della risorsa idrica poco sostenibili (SDG 12)

- 1º Paese in UE per consumo di acqua minerale in bottiglia con **220 litri pro capite** (vs. 87 litri della media UE)
- 2º Paese in UE per consumo domestico di acqua potabile pari a **79 m³ pro capite** all'anno (vs. 54 della media europea)

Ridotto livello di investimento nel Servizio Idrico Integrato (SDG 9)

- (46 Euro per abitante all'anno, 20ª in UE vs. media UE di 82 Euro)

Scarsa produttività della risorsa idrica nel sistema economico (SDG 12)

- (66 Euro di Valore Aggiunto generati per ogni m³ di acqua estratta, 20ª in UE vs. media UE 355)



Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia
Mappa concettuale

1 Visione sfidante per una filiera dell'acqua e per un Paese piú sostenibile

Affermare l'Italia come un **Paese sostenibile**, a partire dalla **gestione efficiente e circolare della risorsa acqua**, capace di attrarre investimenti e innovazioni tecnologiche lungo la filiera estesa, con un'autorevole influenza a livello europeo e che faccia della gestione sostenibile della risorsa acqua un **asset competitivo e di sviluppo**

19° posto nell'indice Valore Acqua verso lo Sviluppo Sostenibile nel 2022, 13° posto nel 2025, 7° posto nel 2030

target da Libro Bianco 2020 raggiunto

2 Rilancio degli investimenti per lo sviluppo della filiera estesa dell'acqua

Razionale **46 €/abitante** investimenti nel Servizio Idrico Integrato in Italia (vs. 82 €/ab. media europea)

86,7% quota di piccole o micro imprese nel settore

1.080 giorni durata *iter* autorizzativi per un'opera idrica (vs. 590 giorni stimati)

€78 miliardi fondi dedicati al settore idrico dal PNRR, da sfruttare in tempi rapidi

Proposta

- 1 Sfruttare in modo efficiente e rapido i fondi PNRR tramite lo **sblocco degli iter autorizzativi** e bandi di gara orientati a **qualità e durabilità** delle opere
- 2 Rafforzare la **dimensione media** degli operatori del Servizio Idrico Integrato tramite piani di integrazione
- 3 Ampliare la tipologia dei casi gestiti dalla **Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico**
- 4 Candidare la filiera estesa dell'acqua come **prima "filiera benefit"**

3 Superamento del *water service divide* tra i territori italiani

Razionale **51,3%** perdite idriche al Sud (vs. 32,2% al Nord)

79% indice di dipendenza idrica* della Puglia

24% quota del servizio gestito in economia al Sud (vs. media nazionale del 10%)

8 €/abitante tasso di investimento medio delle gestione in economia

Proposta

- 1 Consolidare l'**industrializzazione** del Servizio Idrico Integrato, soprattutto al Sud
- 2 Favorire la **diffusione di competenze** a livello territoriale tramite programmi di formazione, Tavole Rotonde, *workshop* e programmi di *mentorship*
- 3 Mettere a sistema una gestione efficiente dei **trasferimenti idrici interregionali** creando accordi a livello di bacino idrografico

(* L'indice è stato calcolato rapportando il contributo idropotabile extra territoriale al volume complessivamente addotto internamente alla regione.

4 Adeguamento del livello tariffario per il Servizio Idrico Integrato

Razionale **2,11 €/m³** tariffa idrica in Italia (vs. 4,98 €/m³ in Germania e 4,08 €/m³ in Francia)

90% cittadini non a conoscenza del costo unitario dell'acqua

52% cittadini disposti a pagare di piú in bolletta idrica per ridurre l'impatto ambientale

+560% aumento del prezzo del gas nel 2021

Proposta

- 1 Definire un elenco preciso e codificato degli **interventi volti alla tutela dell'ambiente** eleggibili al riconoscimento in tariffa
- 2 Riconoscere in tariffa gli oneri di **comunicazione e sensibilizzazione**
- 3 Istituire un **tavolo di emergenza operativa** con tutti gli operatori della filiera estesa e ARERA per la gestione dei costi energetici

5 Tutela e circolarità della risorsa idrica primaria

Razionale **1,6 milioni** italiani che vivono in Comuni privi del servizio di depurazione

€500 milioni infrazioni UE che l'Italia dovrà pagare nel 2018-2024 per la mancata conformità**

9 litri su 10 acqua piovana che non viene recuperata per carenze infrastrutturali

>40% superfici urbane in Italia con elevata probabilità di allagamento

Proposta

- 1 Accelerare la realizzazione delle **infrastrutture di depurazione**, aumentando le risorse della **struttura commissariale** e definendo una *governance* chiara
- 2 Favorire la realizzazione di **opere di raccolta delle acque meteoriche** in tutti gli ambiti di utilizzo: tetti verdi in edifici, bacini di raccolta in stabilimenti industriali, reti duali di adduzione, invasi a uso multifunzionale in agricoltura

(**) Si fa riferimento alla mancata conformità delle infrastrutture di gestione e trattamento delle acque reflue.

6 Efficientamento della gestione dei fanghi di depurazione

Razionale **3,4 mln tonnellate** fanghi di depurazione prodotti in Italia nel 2019

41,2% quota di fanghi di depurazione recuperati sul totale

2,4 mln tonnellate potenziale di recupero dei fanghi di depurazione

2,1% fanghi di depurazione a recupero energetico

Proposta

- 1 **Gestione dei fanghi di depurazione** sotto diversi aspetti: normativo; operativo; sicuro e certificato; circolare a 360°; innovativo
- 2 Favorire la **creazione di un tavolo di confronto** per la definizione di una **strategia comune e condivisa** per l'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue e del recupero dei fanghi

7 Digitalizzazione della filiera estesa

Razionale **60%** rete idrica italiana con piú di 30 anni

42% acqua distribuita nella rete nazionale che non viene contabilizzata a causa di perdite fisiche (reali) e apparenti

25 anni età media del parco contatori, 1/4 privi di certificazione del modello CEE (installati prima del 1988)

Proposta

- 1 Favorire l'adozione di tecnologie *smart water* nella filiera estesa attraverso misure di **agevolazione fiscale** come stimolo agli investimenti
- 2 Ridefinire le **modalità di ripartizione degli utilizzi** di acqua nei condomini
- 3 Attivare **piattaforme di condivisione** dei dati raccolti dagli strumenti di *smart water* installati

8 Miglioramento della raccolta dati e diffusione della *water footprint*

Razionale **Criticità nel monitoraggio e raccolta** dati da parte dei *database* internazionali e nazionali e **differenti metodologie** per la misura di alcuni fenomeni

Scarsa diffusione e complessità della metodologia di applicazione della *water footprint* e carenza di dati per un suo dispiegamento

Proposta

- 1 Creare un coordinamento per definire misure unitarie di monitoraggio, raccolta e diffusione dei dati e supportare una **comunicazione efficace**
- 2 Definire dei **target di perdite idriche personalizzati** per gestore
- 3 Definire una lista di prodotti per cui rendere obbligatoria la **water footprint**
- 4 Inserire la *water footprint* tra le norme richieste dai **Criteri Ambientali Minimi**

9 Comunicazione e sensibilizzazione

Razionale **66%** cittadini italiani che sottostimano il proprio effettivo consumo d'acqua giornaliero

29,3% cittadini italiani che bevono abitualmente acqua del rubinetto

86% cittadini italiani che sovrastimano la reale spesa dell'acqua in bolletta

Proposta

- 1 Istituire un'**azione strutturata di sensibilizzazione**, informazione ed educazione sull'importanza dell'acqua come risorsa scarsa e strategica attraverso la veicolazione di contenuti informativi, informazioni sulla qualità dell'acqua di rete e spiegazione dei servizi compresi nella tariffa

10 Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione pubblico-privato

Razionale **Frammentazione** della *governance* del settore e disparità nel servizio idrico

Visione di insieme necessaria per superare i verticalismi del settore

5 proposte di policy avanzate dalla Community hanno trovato attuazione concreta

Proposta

- 1 Istituire un **Tavolo di concertazione** permanente tra enti pubblici, rappresentanti istituzionali e la Community Valore Acqua per l'Italia per definire tempi e modalità per l'implementazione di proposte d'azione